

10 3968



**Società Petrolifera Italiana S.p.A.**

**RELAZIONE TECNICA ALLEGATA  
ALL'ISTANZA DI RINUNCIA  
DELLA CONCESSIONE  
" ROSETO DEGLI ABRUZZI "**

**IL RESPONSABILE ESPLORAZIONE**

**Dr. LIVIO PELAMATTI**

**FORNOVO TARO, APRILE 1999**

# INDICE



1. SITUAZIONE LEGALE	Pag. 2
2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E OBIETTIVI DELLA RICERCA	Pag. 2
3. SINTESI DEI LAVORI ESEGUITI:	
SISMICA	Pag. 4
PERFORAZIONE	Pag. 4
4. STORIA PRODUTTIVA DEL CAMPO	Pag. 5
5. ANALISI DELLE POTENZIALITÀ' MINERARIE RESIDUE	Pag. 6
6. CONCLUSIONI	Pag. 6

## FIGURE

- Fig. 1 - Carta Indice
- Fig. 2 - Sezione geologica nell'area della Concessione
- Fig. 3 - Schema delle sequenze deposizionali dell'Avanfossa adriatica

## ALLEGATI

- All. 1 - Mappa base sismica scala 1:25.000



## 1 - SITUAZIONE LEGALE

Titolarità	:	SPI 56 % (r.u.) - FINA 20 % LASMO 20 % - PETROREP 4 %
Data Conferimento	:	21 Settembre 1992
Data di Scadenza	:	21 Settembre 2022
Estensione	:	5.315 ha.
Provincia	:	Teramo
U.N.M.I.G.	:	Roma

## 2 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO ED OBIETTIVI DELLA RICERCA

La Concessione "Roseto degli Abruzzi" (Fig. 1) si estende lungo il litorale abruzzese in corrispondenza della città di Roseto degli Abruzzi, tra il corso del fiume Vomano e quello del fiume Tordino, nella provincia di Teramo.

E' localizzata nella parte onshore della porzione più meridionale dell'Avanfossa Adriatica, in corrispondenza della parte più esterna della catena appenninica, denominata "Bacino di Pescara".

I depositi dell'avanfossa sono prevalentemente plio-pleistocenici e sono interessati dalle spinte compressive della catena appenninica. Tali spinte hanno generato sovrascorrimenti est-vergenti i cui principali livelli di scollamento sono localizzati nelle evaporiti triassiche (Anidriti del Burano) ed in altri livelli incompetenti sia mesozoici che terziari. Questa pluralità di livelli di scollamento ha causato una grande mobilità dei lembi sovrascorsi ed una frammentazione dell'avanfossa in parecchi bacini di "Piggy-back".

I depositi plio-pleistocenici poggiano su sedimenti terziari, che rappresentano la parte più esterna di avanfosse più antiche che, a loro volta, poggiano su serie carbonatiche mesozoiche relative al margine passivo più antico.

A differenza dell'avanfossa vera e propria, che si estende principalmente nell'offshore adriatico, i bacini di "Piggy-back" sono limitati ai loro margini dai fronti di accavallamento e la sedimentazione, regolata dall'alternanza di periodi di sollevamento e di lenta subsidenza, ha carattere torbido. I sistemi deposizionali sono però più ridotti e più ricchi in sedimenti a grana fine rispetto a quelli di avanfossa vera e propria..

L'area della concessione interessa una porzione di un bacino di "Piggy-back" delimitato ad Est dal thrust di Ortezzano-Bellante ed ad Ovest dal thrust denominato "Struttura costiera" (Fig. 2). Entrambi questi trend sono orientati regionalmente NNW - SSE.

La successione dei terreni, per quanto riguarda la serie che costituiva l'obiettivo della ricerca mineraria (Plio-pleistocene) viene sintetizzata in figura 3, nella quale vengono anche indicate le principali discordanze che ne delimitano i principali cicli deposizionali.



Gli obiettivi principali della ricerca erano essenzialmente temi a gas. In particolare, si tratta di sedimenti porosi del Pliocene inferiore e medio, che fanno parte di formazioni prevalentemente argillose (Fm. "Flysch di Teramo o "Cellino"). Le trappole sono dei tipi "Anticlinale asimmetrica fagliata" e "Scaglia sovrascorsa".



### 3 - SINTESI DEI LAVORI ESEGUITI

#### **SISMICA**

Nella Concessione sono presenti circa 192 km di linee sismiche (vedi all. 1). Nel periodo esplorativo precedente alla data di conferimento della Concessione sono stati acquisiti in totale 112 km di linee sismiche. E' stato inoltre eseguito il ritrattamento di vecchie linee per complessivi km 85, nonché uno studio AVO su alcune linee di particolare interesse.

L'ultima campagna sismica, l'unica eseguita dopo la data di conferimento della Concessione, è del 1993 ed è stata effettuata dalla C.G.G. (linee TE-322-93, TE-323-83, TE-324-93, TE-325-93 e TE-326-93, per un totale di 32.5 km) con i seguenti parametri di acquisizione:

- Sorgente - Vibroseis
- Copertura - 6000 %
- Intertraccia - 30 m

Il costo totale dell'acquisizione è stato di Lit. 356.125.740.

Il processing è stato effettuato presso il centro "CGG" di Massy Cedex in Francia ed è costato Lit. 42.254.000.

#### **PERFORAZIONE**

Prima del conferimento della Concessione sono stati eseguiti i seguenti sondaggi:

##### **1) Savini 1 - P.F. 1600 m.**

- Data di Inizio : 15 Settembre 1985
- Data di fine Perforazione : 27 Dicembre 1985
- Esito Minerario : Mineralizzato a gas

Il pozzo ha rivelato, nel corso delle prove a foro scoperto, una bassa produttività dai livelli mineralizzati. E' stato inoltre chiuso prima di effettuare i test di produzione a foro tubato a causa di intervenuti problemi tecnici.

##### **2) Savini 2 Dir - P.F. 1605 m**

- Data di Inizio : 02 Novembre 1987
- Data di fine Perforazione : 25 Novembre 1987
- Esito Minerario : Sterile

##### **3) Fonte dell'Olmo 1 Dir - P.F. 1247 m**

- Data di Inizio : 30 Settembre 1989
- Data di fine Perforazione : 19 Ottobre 1989
- Esito Minerario : Mineralizzato a gas



## 4 - STORIA PRODUTTIVA DEL CAMPO

### Fonte dell'Olmo.

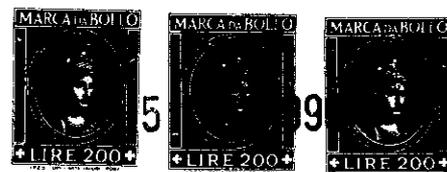
Il pozzo Fonte dell'Olmo 1 dir è risultato mineralizzato in diversi livelli sabbiosi ed è stato deciso, dopo test, di completarlo nella seguente maniera:

- String selettiva corta: 758,8-763,0/765,0-766,0/793,5-795,0 m T.R.
- String corta: 848,5-852,5 m T.R.
- String lunga: 877,0-879,0 m T.R.

Dopo le prove di produzione il reservoir è risultato caratterizzato da una permeabilità ridotta (circa 1,5 mD) e da una limitata capacità erogativa.

Le riserve stimate per entrambi i livelli sono risultate pari a circa 28 Msm<sup>3</sup> e classificate "non certe", stante l'esiguità dei pay e le scarse capacità erogative.

Inoltre, la non economicità dell'allacciamento del pozzo al metanodotto SNAM ed il mancato accordo con terzi circa la possibilità di utilizzare altre forme di produzione (per carri bombolai e per energia elettrica), nonché sopraggiunti problemi legali con i proprietari dei fondi interessati dal pozzo hanno costretto a chiudere minerariamente lo stesso senza che venisse mai messo in produzione.



## **5 - ANALISI DELLE POTENZIALITÀ MINERARIE RESIDUE**

All'inizio del 1998 è stata eseguita una reinterpretazione dei dati geologici e geofisici acquisiti in passato allo scopo di verificare la presenza delle potenzialità minerarie residue nella concessione.

Quest'ultima revisione ha confermato che nella Concessione non vi sono situazioni strutturali o residue di interesse minerario tali da essere investigate da sondaggi. Inoltre, il trend mineralizzato investigato dai pozzi eseguiti nel periodo di vigenza della Concessione si è rivelato deludente dal punto di vista delle riserve, in quanto la qualità del reservoir rinvenuto non è ottimale.

## **6 - CONCLUSIONI**

Dall'interpretazione geologica e geofisica della Concessione, utilizzando le più moderne tecniche di analisi e di interpretazione sismica, non sono emerse situazioni strutturali o stratigrafiche minerariamente economiche che possano giustificare l'esecuzione di futuri programmi esplorativi.

I giacimenti rinvenuti si sono rivelati al limite della economicità, alla luce sia delle riserve scoperte, sia dei problemi di sicurezza dei siti che sono emersi durante i lavori di sfruttamento delle mineralizzazioni. Per queste ragioni si è proceduto alla chiusura mineraria dei pozzi Savini 1 e Fonte dell'Olmo 1 dir.

Pertanto la J.V., a seguito di quanto sopra descritto, è giunta alla decisione di rinunciare alla Concessione "Roseto degli Abruzzi".

**BD RCRDABR 26-04-99**



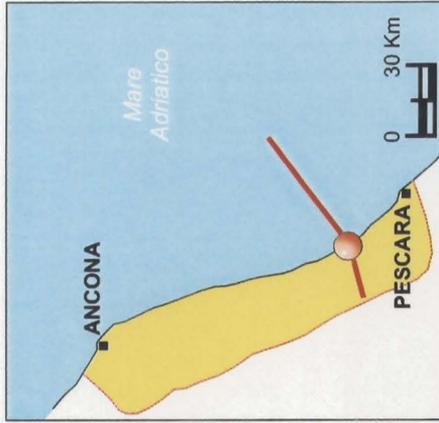
# Conc. ROSETO DEGLI ABRUZZI

## CARTA INDICE



# Conc. ROSETO DEGLI ABRUZZI

## SEZIONE GEOLOGICA SCHEMATICA

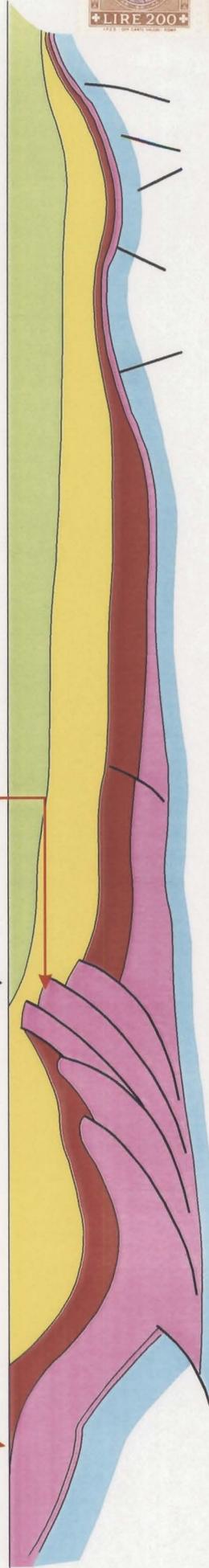


TREND ORTEZZANO-BELLANTE

Concessione ROSETO DEGLI ABRUZZI

STRUTTURA COSTIERA

**C**



- PLEISTOCENE
- PLIOCENE M.-Sup.
- PLIOCENE Inf. (Lp1, Lp2)
- SEQ. M
- PRE-MESSINIANO.
- C** LINEA DI COSTA

DATUM PLANE: LIVELLO MARE  
SEZIONE NON BILANCIATA

Sec. TWT 2

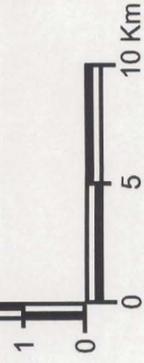


Fig.2

MAGGIO1999



# SEQUENZE DEPOSIZIONALI E STADI EVOLUTIVI DELL'AVANFOSSA ADRIATICA

